

Altre due zone rosse e Calabria che resterà ancora arancione

Ieri 473 contagi e 5 morti, via libera alle vaccinazioni nei luoghi di lavoro

COSENZA – La Calabria resterà almeno altri sette giorni in zona arancione. I dati attuali non sono rassicuranti, l'ultima stima è di 169 casi ogni centomila abitanti mentre i dati Gimbe certificano un ulteriore peggioramento dell'indicatore relativo ai "Casi attualmente positivi per 100.000 abitanti" che sono 775. I dati ufficiali saranno resi noti oggi dopo la riunione del comitato tecnico scientifico.

IL BOLLETTINO – Intanto si mantiene stabile verso l'alto la curva dei contagi in Calabria. I nuovi positivi sono 473. Cinque le vittime e 1.010 i decessi da inizio pandemia. In lieve flessione i ricoverati in area medica (473, -2) con il tasso di occupazione dei posti letto stabile al 49%, mentre si registrano tre nuovi ingressi in terapia intensiva (48) che fanno alzare il tasso sopra la soglia di saturazione

(30%) con un 31% (+2%).

DUE ZONE ROSSE – Il comune di Montalto in provincia di Cosenza e la frazione di Paravati di Mileto in provincia di Vibo Valentia sono state dichiarate zone rosse: L'ordinanza istituisce le due zone rosse dalle ore 5 del 30 aprile a tutto il 13 maggio 2021, tenuto conto che «l'incidenza del contagio, negli ultimi 7 giorni, rispetto alla popolazione residente, registra valori superiori ai livelli di allerta e interessa un cospicuo numero di individui di età pediatrica, con possibili ripercussioni nel setting scolastico». Dati di ieri solo nella frazione ci sono 74 casi positivi (tra questi 16 alunni delle medie inferiori, 3 delle Materne, e 1 tirocinante presso il comune). Sono 85 in tutta la cittadina. A Montalto invece sono 168 stando alla comunicazione del sindaco di due

giorni fa. Nei comuni la didattica in presenza ridotta al 50% per le superiori.

VACCINI NEGLI UFFICI – Ieri è stato firmato anche il protocollo di intesa per avviare le vaccinazioni sui luoghi di lavoro. «I datori di lavoro – è scritto nell'intesa – possono manifestare la disponibilità ad attuare i piani aziendali per la predisposizione delle vaccinazioni nei luoghi di lavoro in favore delle lavoratrici e dei lavoratori che ne hanno fatto richiesta». Inoltre, si potrà procedere alla somministrazione in azienda «indipendentemente dall'età dei lavoratori, a patto che vi sia disponibilità dei vaccini».

v. p.



Peso: 23%